



# c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

**2° trimestre 2019**

## **1. Indicatori tendenziali<sup>1</sup>**

1 Per l'industria manifatturiera della provincia di Ravenna, l'andamento del secondo trimestre dell'anno in corso conferma il rallentamento già annunciato nei tre mesi precedenti, nonostante il 2018 si sia invece chiuso mediamente in positivo con il buon risultato di quasi tutti gli indicatori, riscontrato peraltro già a partire dal 2015. I risultati della rilevazione sulla congiuntura dell'industria manifatturiera, condotta trimestralmente dal sistema delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, su un campione statistico rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali del settore e fino a 500 addetti, mettono infatti in evidenza che nel secondo trimestre del 2019 in provincia di Ravenna tutti i principali indicatori dell'industria in senso stretto sono negativi.

Entrando in maggior dettaglio, nel periodo aprile-giugno 2019, la dinamica produttiva industriale della nostra provincia evidenzia un calo, seppure contenuto, pari a -0,4%, la stessa decrescita segnalata nel primo trimestre. Anche a livello regionale la produzione del manifatturiero fa registrare una flessione, che è più accentuata e pari a -0,8%, con una ulteriore frenata quindi rispetto ai risultati raggiunti nei trimestri precedenti. All'interno della regione Emilia-Romagna, quasi tutti gli andamenti provinciali della produzione manifatturiera evidenziano segni negativi ed anche con intensità maggiori rispetto alla decrescita registrata per Ravenna; fanno eccezione Piacenza e Parma che invece realizzano piccoli

incrementi produttivi e la provincia di Forlì-Cesena che segnala una sostanziale stabilità.

In provincia di Ravenna, al rallentamento della dinamica della produzione, si è associata l'inversione di tendenza del fatturato complessivo che ha subito un calo tendenziale dello 0,8%, mentre aveva segno positivo fino al trimestre precedente ed a partire dal 2015; si riduce anche la componente estera del fatturato e per il secondo trimestre consecutivo, generando una flessione che è più accentuata e pari a -3,1%.

Gli ordinativi complessivi confermano l'inversione del trend, subendo un calo di -0,8%, rispetto all'analogo trimestre del 2018; inoltre, l'arretramento del processo di acquisizione degli ordini ha caratterizzato pure la componente estera (-0,5%) e ciò potrebbe costituire un segnale prospettico piuttosto allarmante, vista la debolezza sia sul fronte del mercato interno che di quello estero.

A fine giugno le settimane di produzione assicurata sono 10,3, un po' in calo rispetto al dato del marzo scorso; anche la percentuale di utilizzo degli impianti scende rispetto ai primi tre mesi del 2019, portandosi a quota 76,2%.

<sup>1</sup> Indagine trimestrale condotta su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti dell'industria in senso stretto.

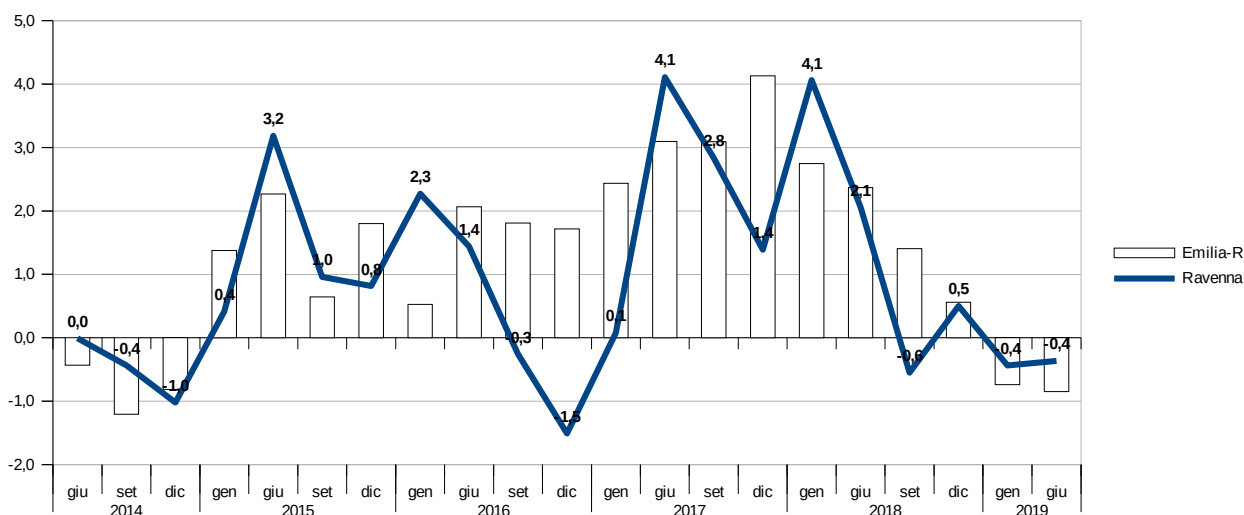
*Indicatori dell'industria in senso stretto in provincia di Ravenna*

ANNO	Produzione	Fatturato	Fatturato estero	Ordini	Ordini estero	Produzione assicurata	Utilizzo impianti	Produzione EMLIA-ROMAGNA
2013	-2,5	-2,4	2,8	-3,0	2,8	7,7	78,2	-2,7
2014	-0,6	-0,7	3,3	-1,0	4,4	7,4	81,0	-0,6
2015	1,3	1,7	3,8	1,4	4,0	9,8	76,0	1,5
2016	0,5	0,8	0,7	0,6	0,8	10,1	75,7	1,5
2017	2,1	4,0	2,7	3,7	5,8	9,8	76,4	3,2
2018	1,5	1,4	3,0	1,6	-0,1	10,9	77,4	1,8
2017 1° trim	0,1	1,6	0,5	0,8	0,5	9,7	77,0	2,4
2017 2° trim	4,1	5,1	3,4	5,4	6,0	9,5	78,1	3,1
2017 3° trim	2,8	2,7	2,3	6,2	12,5	9,7	77,1	3,1
2017 4° trim	1,4	6,6	4,8	2,5	4,4	10,4	73,6	4,1
2018 1° trim	4,1	0,9	1,2	2,4	6,1	10,6	77,1	2,7
2018 2° trim	2,1	3,3	6,6	1,8	-1,2	11,9	73,2	2,4
2018 3° trim	-0,6	0,1	4,3	1,5	-5,2	8,2	78,4	1,4
2018 4° trim	0,5	1,4	0,1	0,7	0,1	13,1	81,0	0,6
2019 1° trim	-0,4	0,6	-1,0	-0,7	-0,4	11,0	77,1	-0,7
2019 2° trim	-0,4	-0,8	-3,1	-0,8	-0,5	10,3	76,2	-0,8

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente escluso Produzione assicurata, in settimane, e Utilizzo impianti, in percentuale (grado utilizzo)

*Tasso di variazione annuale della produzione industriale*

2



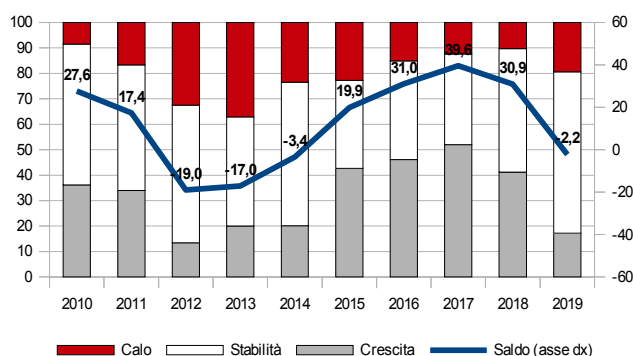
## 2. Andamento rispetto al trimestre precedente

### Variazione rispetto al trimestre precedente

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	17,2	63,5	19,4	-2,2
Fatturato	31,0	57,7	11,3	19,7
Ordini	15,5	56,5	28,0	-12,5

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

### Serie storica 2° trimestre - Produzione



Per quanto riguarda l'andamento nel breve periodo, nel secondo trimestre, i principali indicatori congiunturali della provincia di Ravenna, espressi in forma di giudizio, segnalano il prevalere di imprese che non hanno apprezzato sensibili variazioni rispetto al trimestre precedente, considerando il più ampio contesto in cui le aspettative per l'economia nazionale non sono buone ed il sistema produttivo italiano stenta a ripartire: il PIL frena nel secondo trimestre e l'Italia si conferma il fanalino di coda tra i grandi paesi avanzati, secondo le ultime stime dell'OCSE, stime confermate dai dati diffusi dall'Istat per ciò che concerne l'andamento economico italiano.

In dettaglio, per la produzione, il 63,5% delle imprese del campione ravennate esprime un giudizio di stabilità; fra le restanti però prevale, seppure di poco, la percentuale di quelle che dichiarano un calo (19,4% contro il 17,2% che segnala invece un aumento) ed il saldo tra le due percentuali è pertanto negativo e pari a -2,2%.

Risultati migliori per il fatturato: la percentuale di imprese che attesta una sostanziale stabilità è del 57,7%, mentre il saldo risulta positivo, in quanto le imprese che dichiarano un miglioramento, rispetto al trimestre precedente, superano del 19,7% quelle che evidenziano un peggioramento.

Per gli ordinativi i valori risultano il 56,5% per la stabilità, cioè per più della metà delle imprese intervistate; il saldo è però negativo e pari a -12,5%, quindi con una percentuale di imprese che accusa una diminuzione per il complesso degli ordini (28%) superiore a quella che invece indica un aumento (15,5%).

3

## 3. Previsioni per il trimestre successivo

### Previsioni per il trimestre successivo

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	15,9	64,4	19,7	-3,8
Fatturato	9,5	73,8	16,7	-7,3
Ordini	10,6	67,1	22,3	-11,7
Ordini estero	18,3	69,4	12,3	6,0

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Il clima di fiducia delle nostre imprese manifatturiere riesce a rimanere positivo ed esprime l'aspettativa di tendenze espansive nei prossimi mesi solo per ciò che concerne l'andamento delle commesse dall'estero: infatti il saldo tra chi prevede aumenti rispetto a chi invece ipotizza riduzioni, per l'indicatore riferito agli ordinativi esteri risulta positivo, nonostante il rallentamento

dell'attività economica sia nell'Eurozona che nella UE a 28 paesi, secondo le ultime valutazioni di Eurostat.

Per le altre variabili, invece, nel secondo trimestre, la percentuale di imprese che prevede una variazione negativa supera quella che si attende una variazione positiva, dando luogo a saldi negativi per la produzione, pari a -3,8%, per il fatturato globale, pari a -7,3% e per gli ordinativi nel loro complesso, con -11,7%.

Per ognuno degli indicatori comunque la maggior parte delle imprese ritiene che le condizioni rimarranno invariate e non si aspetta modifiche significative e quindi i livelli di produzione, fatturato ed ordinativi rimarranno stabili, rispetto al trimestre in esame, secondo le previsioni della stragrande maggioranza del campione, in attesa della evoluzione delle incertezze in corso riguardanti lo scenario economico sia nazionale che

internazionale, in cui in particolare preoccupa la frenata della Germania. Per quanto riguarda l'ambito nazionale, le previsioni delle imprese ravennati si inseriscono in un quadro più ampio, ove il trend di rallentamento dell'economia nazionale purtroppo è ben consolidato e che vede una progressiva limatura al ribasso della maggior parte delle variabili chiave.

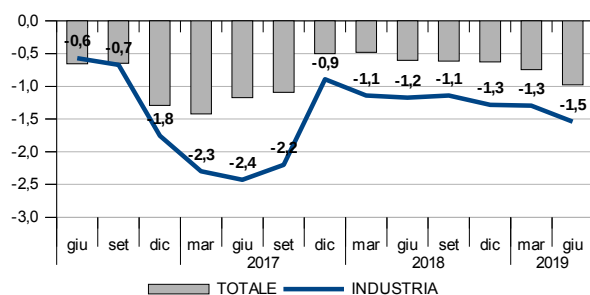
## 4. Imprese attive

### Imprese attive in provincia per settore industriale

	30.06. 2018	30.06. 2019	Saldo	Var. %
Alimentari, bevande	388	375	-13	-3,4%
Tessile, abbigliam., pelle	281	281	0	0,0%
Legno, mobili	199	196	-3	-1,5%
Carta, editoria	99	93	-6	-6,1%
Chimica, farm, gomma/pl.	115	114	-1	-0,9%
Minerali non metalliferi	142	143	1	0,7%
Metalli, prodotti in metal.	643	623	-20	-3,1%
Elettricità, elettronica	123	119	-4	-3,3%
Macchine, mezzi di trasp.	284	276	-8	-2,8%
Installazione, manutenz.	258	269	11	4,3%
Energia, ambiente, rifiuti	153	150	-3	-2,0%
Altre industrie	176	178	2	1,1%
<b>TOTALE</b>	<b>2.861</b>	<b>2.817</b>	<b>-44</b>	<b>-1,5%</b>

Stock di imprese attive alle date indicate

### Variazione tendenziale imprese attive



Sulla base dei dati del Registro delle Imprese, le ditte industriali attive della nostra provincia, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine giugno 2019 sono risultate 2.817, con una diminuzione corrispondente a 44 unità in meno rispetto alla stessa data dell'anno precedente, pari a -1,5% in termini percentuali.

In provincia di Ravenna continua la flessione nel numero delle imprese attive, sia in totale (-1,0%) che nel settore industriale (-1,5%) e come si evince dai valori relativi, per il comparto industriale la contrazione è stata un po' più marcata, rispetto a quella del complesso del sistema imprenditoriale locale.

L'incidenza percentuale, cioè il peso del settore manifatturiero sul totale delle imprese attive della provincia di Ravenna, risulta dell'8,1% (circa 11,1% in Emilia-Romagna e 9,9% mediamente per l'Italia).

A livello settoriale, la tendenza alla diminuzione prevale; si riducono le imprese nella maggioranza dei settori di attività industriale, in maniera più o meno ampia. Il più colpito dal calo del numero di aziende è quello dei metalli e prodotti in metallo (-20 unità e -3,1%), seguito dal settore dell'alimentaristica (-13 unità, -3,4%), delle macchine e mezzi di trasporto con 8 imprese in meno (-2,8% in termini relativi) e della carta ed editoria (-6 e -6,1%); in calo anche il comparto del legno e del mobile (-3 e -1,5%), quello dell'energia ed ambiente (-3, -2,0%), il settore elettronica ed elettricità (-4, -3,3%) e la chimica, gomma e plastica con una impresa in meno (-0,9% percentualmente).

All'opposto, in crescita solo i settori della installazione e manutenzione, dei minerali non metalliferi e le altre industrie. Il settore dell'installazione e manutenzione è quello che continua a registrare la variazione positiva più significativa, guadagnando 11 unità, pari a +4,3%.

Il comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi mette a segno un +0,7%, con una azienda in più e le altre industrie realizzano un +1,1%, con 2 nuove imprese.

Stabilità per il comparto del tessile/abbigliamento.

Per quanto riguarda la forma giuridica, crescono solo le società di capitale, con +3 unità (+0,3%). La flessione interessa invece le ditte individuali (-31 unità, -2,6%), le

società di persone (-12 unità, -2,0%) e le altre forme (-4 e -7,1%).

*Imprese industriali attive in provincia per forma giuridica*

	<b>30.06. 2018</b>	<b>30.06. 2019</b>	<b>Saldo</b>	<b>Var. %</b>
Società di capitale	1.001	1.004	3	0,3%
Società di persone	612	600	-12	-2,0%
Ditte individuali	1.192	1.161	-31	-2,6%
Altre forme	56	52	-4	-7,1%
<b>TOTALE</b>	<b>2.861</b>	<b>2.817</b>	<b>-44</b>	<b>-1,5%</b>

Stock di imprese attive alle date indicate